

LA NOVITÀ ■ Siglato un protocollo d'intesa fra il ministro Maroni e Assolombarda

Frustrato sul lavoro? Telefona allo psicologo

DI CESARE PAROLI

MILANO — C'è sempre qualcosa che non va sul posto di lavoro e spesso le preoccupazioni non restano fuori dai cancelli. Difficoltà di rapporti coi colleghi, coi superiori. Ci vorrebbe una voce amica, uno psicologo. Perché il lavoratore sereno che ha imparato a risolvere i suoi problemi è più soddisfatto del lavoro che compie e rende anche di più. Insomma la storia economica del nostro paese vede crescere sempre di più la consapevolezza della responsabilità sociale delle imprese.

Ultima iniziativa in ordine di tempo è il protocollo d'intesa siglato da Roberto Maroni, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, e Michele Perini, presidente di Assolombarda. Lo scopo è quello di promuovere azioni di sostegno alla diffusione della cultura della responsabilità sociale delle imprese: organizzare eventi informativi e formativi con l'obiettivo di approfondire e diffondere il Progetto CSR-SC del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: promuovere

l'iniziativa Issim Contact, un innovativo servizio di informazione e consulenza telefonica. Finalizzato a sostenere la persona nei momenti critici attinenti la sfera personale, familiare e lavorativa, rivolto in particolare ai dipendenti delle piccole e medie imprese.

Come funziona Issim Contact?

«Il servizio è rivolto alle imprese fino a 250 dipendenti - risponde Roberta Barge, direttore di Issim -. Il supporto psicologico fornito ai dipendenti delle aziende associate si sostanzia in tre ambiti: lavoro, società e salute, che sono quelli in cui noi operiamo. Per esempio un aiuto psicologico a chi va in cassa integrazione, a chi affronta una maternità, la mobilità, il part time; ma anche il normale orientamento. Issim Contact è il secondo prodotto che noi offriamo, il principale è l'assistente sociale in azienda. Issim Contact offre lo stesso servizio, ma per telefono. Il numero verde può essere contattato da tutti i lavoratori delle aziende che aderiscono a questo programma».

Quanto costa?

«Al lavoratore non costa nulla, l'azienda invece paga 45 euro per dipendente».

Noi non ci sostituiamo a nessuno, la nostra è solo una consulenza psicologica nei confronti del disagio lavorativo. Ma anche su altri problemi riguardanti il lavoratore, come la famiglia, la coppia, gli anziani, la salute, e quindi l'orientamento su strutture esterne. Ovviamente garantiamo l'anonimato e il segreto professionale».

E se a un certo punto si avverte la necessità che l'aiuto non sia solo telefonico ma che venga portato da una persona in carne e ossa?

«Nulla impedisce all'impresa, e questo è previsto anche da una clausola del contratto, di passare dalla consulenza telefonica a quella dell'assistente sociale in azienda, su progetti specifici, situazioni

particolari o particolarmente delicate. La cosa importante è che noi ci poniamo come terza parte rispetto all'azienda e al lavoratore. Una sorta di triangolazione che ci consente di essere il facilitatore, un termine che io uso spesso, che interpreta una serie di bisogni e di problemi e si fa portavoce verso l'azienda di un problem solving, oppure al contrario è portavoce sul lavoratore di una serie di impostazioni aziendali che magari il lavoratore non riesce a recepire».

A quante aziende state fornendo questo servizio attualmente?

«Abbiamo una quarantina di imprese associate, quasi tutte in Lombardia, per la maggior parte sedi italiane di grandi multinazionali chimico-farmaceutiche. Il bacino potenziale di riferimento è di 12 mila dipendenti, di cui ha utilizzato questo servizio circa il 60 per cento».

PROBLEMI

Omni tipo
 di supporto:
 dalla famiglia
 ai colleghi
 alla salute

Issim Contact
 innovativo servizio
 di consulenza
 per i lavoratori
 e anche le aziende

